



La presentazione IrpiniAmbiente, un app per fare la differenzata

Alessandro Calabrese a pag. 27



Il monitoraggio L'Arpac: «A Mercogliano lo smog è sotto controllo»

Riccardo Cannavale a pag. 26



La campagna Molti sessantenni e settantenni cercano in tutti i modi di evitare il temuto AstraZeneca

Vaccini, stop ai finti fragili

Negli ultimi due giorni l'Asl ha respinto 1300 persone con una certificazione incompleta

La giornata

Altri 85 casi di Coronavirus Nuovo allarme dai sindaci

I sindaci temono un effetto rilassamento da parte dei cittadini con la zona gialla. Per questo continuano a richiamare alla massima attenzione.

I campanelli d'allarme di questi giorni, con i contagi che non si fermano e altre scuole costrette a chiudere, invitano alla prudenza. Anche ieri 85 nuovi casi di Covid-19 comunicati dall'Asl.

Galasso a pag. 20

La nomina

Vozzella direttrice dell'ospedale di Ariano

Emilia Anna Vozzella, cinquantacinque anni, di Montemonte, sposata e madre di due figli, è il nuovo direttore ospedaliero del Frangipane. Si tratta della vincitrice del concorso per la figura apicale del nosocomio ariano. Prenderà servizio il primo giugno prossimo, subentrando a Silvia D'Agostina, nominata nello stesso incarico il 26 marzo scorso, in via provvisoria, dopo lo scorporo di Angelo Fici.

Grasso a pag. 20

Fragili ma non troppo. Circa 1300 persone, convocate nei 22 centri vaccinali solo tra ieri e lunedì, sono dovute tornare a casa senza fare il vaccino anticovid. Si tratta di soggetti affetti, sì, da patologia, ma non abbastanza debilitanti da poter rivendicare la corsa preferenziale prevista per chi è considerato estremamente vulnerabile al virus. Parliamo dei vaccinati? Non del tutto e non in tutti i casi. Infatti, la maggior parte di queste persone ricada nelle fasce di età comunemente attese in questo momento (50-69 anni e 70-79 anni), ma con l'incertezza tra i fragili il tentativo di quella scansare il testimone AstraZeneca.

Fiati a pag. 23



Al campo Coni

Minaccia di darsi fuoco perché non ha ricevuto la dose

Si è presentato al centro vaccinale anticovid con una targa di alcol in mano e ha minacciato di darsi fuoco se non fosse stato immediatamente inserito nelle liste dei convocati. Anziani di temuta età al Campo Coni, ma poi tutto si è risolto.

Servizio a pag. 21

Il blitz Critiche a Festa: «Non ha informato nessuno»



Fuksas, toccata e fuga alla Dogana

F. Coppola a pag. 23

L'agguato A sparare un uomo incapucciato

Colpi di fucile a un panettiere Salvo per miracolo

Paura di prima mattina a Pago Vallo Lauro I proiettili hanno centrato il furgoncino

Agguato a colpi di fucile a Pago, la vittima si salva per miracolo. Mirati di terrore per Carmine Angiero, 47 anni, conosciuto da tutti in paese perché produce e vende il pane a domicilio. La vicenda è accaduta ieri mattina in una traversa di via Nazionale. Un uomo incapucciato ha sparato contro l'auto, che era a bordo del furgoncino. Il panettiere è rimasto illeso.

Costanzo a pag. 25

Il delitto al Corso Giovanni, videocamere dal carcere con i genitori

Colucci a pag. 24

In punta di penna

La zona gialla e le albicocche dimenticate

Pino Bartoli

Siamo in zona gialla. Posso ritornare a Napoli. Ci sono da 10 mesi e mi pesa molto. Ho cercato di compensare attraverso i media ma non è la stessa cosa. Amo troppo le leggende, le favole, e soprattutto la mitologia classica per rinviare ai luoghi dove la storia si perde in questa mitologia. Altro discorso per i napoletani. Le cose che ci uniscono sono molto di più di quelle che ci dividono ma restiamo diversi,

profondamente diversi. Loro levammi noi montarsi. Lo si capisce dal diverso nome che danno all'albicocca. Per i napoletani è 'o cristommo, il Cristo. Mieleni, il frutto d'oro dei prognostici greci, per noi è la melissola per la presenza dell'ovallamento centrale appena accennato, proprio come il seno di una fanciulla che si avvia a diventare donna. La bellezza che non può prescindere dalla precarietà per i primi e quelli che umanizza la natura per i secondi. Ma ora, proiettati

nel futuro, napoletani e avellanesi hanno dimenticato le loro albicocche. Napoli le ha maltrattate, ammanicate, graffiate anche ma comunque conservato sempre un oggetto d'oro. Avellino ha preferito quelle belle, grosse, succose ma senza sapore, alle sue, piccole ma soprattutto. Non le cura più, un po' come fa con i suoi giovani, facendo un piacere ai vermi che se le mangiano direttamente sugli alberi.

La curiosità



Per i buongustai il cioccolato all'olio di Ravece

Servizio a pag. 29

Il calcio



Avellino, scatta la missione playoff i lupi nella «bolla» di Mercogliano

Missione playoff, da domani trasferimento del gruppo nella clinica del Green Park Hotel di Mercogliano.

Regino a pag. 23